

Al monastero di Santa Rosa una mostra



VITERBO- Si terrà presso la sala delle colonne, del monastero di Santa Rosa, con inaugurazione il 6 dicembre alle ore 11, la Mostra dedicata a Marta Bartoli (1972 – 2023). Progetto promosso dal DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE – DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO – Comitato tecnico-scientifico speciale per la tutela del patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale. La mostra sarà visitabile fino al 6 gennaio 2025. Notizie sulla Grande Guerra dalla documentazione del Monastero di San Paolo di Tuscania. L'ingresso è gratuito. Orari: tutti i giorni 9:30-12:30 e 15:30-18:30. Lunedì pomeriggio chiuso

Miss Mondo Italia Lucrezia Mangilli in visita al monastero di Santa Rosa



DI ANNA MARIA STEFANINI -

VITERBO- Suor Francesca e la madrina della macchina di Santa Rosa miss Mondo Italia Lucrezia Mangilli si sono a lungo abbracciate oggi. Suor Francesca le ha detto: " Usa bene la tua bellezza, che è un dono di Dio". La miss ha visitato il corpo di Santa Rosa ed è rimasta a pregare davanti all'urna. Ha poi voluto vedere la mostra e avere notizie sul monastero e sulla Santa. Ha visto anche la casa di Santa Rosa, accompagnata da Marco Ciorba, presidente del Consiglio Comunale e da Patrizia Tagliatti. Il signor Remo Ceccarelli le ha fatto da guida, illustrando alla Miss i dettagli della mostra e la storia e le caratteristiche del Monastero. La madrina della Macchina di Santa Rosa è rimasta colpita e affascinata dalla bellezza della nostra città, dalle tradizioni viterbesi dalle terme, ma soprattutto dalla festa e dalla storia di Santa Rosa.





... quotidiano online della Tuscia
TusciaTimes.eu
(.COM)



... quotidiano online della Toscana
CosciaTimes.eu
(.COM)



... quotidiano online della Tuscia
TusciaTimes.eu
(.COM)



... quotidiano online della Toscana
TusciaTimes.eu
(.COM)





... associazionemartine della Tuscia!
TusciaTimes.eu
(.COM)



... quotidiano online della Tuscia!
TusciaTimes.eu
(.com)



Crollo al Monastero di Santa Rosa: Lavori urgenti in partenza lunedì 19 agosto



di REDAZIONE-

VITERBO- A partire da lunedì 19 agosto, inizieranno i lavori urgenti di messa in sicurezza e ripristino presso il Monastero di Santa Rosa, in seguito a un crollo segnalato dalla ditta Fiorillo srl alla vigilia di Ferragosto. L'intervento, sebbene non grave, è necessario soprattutto in vista delle celebrazioni previste per il 4 settembre, con un calendario ricco di eventi dal 22 agosto al 15 settembre.

L'ordinanza comunale, pubblicata il 14 agosto, dispone la chiusura al traffico di largo Facchini di Santa Rosa e via Santa Rosa a partire dalle ore 7 di lunedì e fino al termine dei lavori. Solo i mezzi della ditta incaricata potranno accedere all'area, con possibili disagi per il traffico cittadino.

Oltre ai lavori di ripristino, dal 23 agosto al 27 ottobre, il monastero ospiterà la mostra "Fra le mura del chiostro", visitabile tutti i giorni, escluso il lunedì pomeriggio. L'esposizione, suddivisa in sei sezioni, illustrerà la vita delle monache di clausura e i loro rapporti con la comunità

attraverso documenti storici e oggetti esposti.

“Valeva la pena per un Papa venire a Viterbo”. Inaugurata la mostra fotografica al monastero di S.Rosa



di FEDERICO USAI-

VITERBO – Inaugurata oggi pomeriggio alle 17.30 la mostra fotografica “Valeva la pena per un papa venire a Viterbo” che vedrà esposte fino al 16 giugno, presso il monastero di Santa Rosa, foto inedite della visita del papa al monastero ritrovate in archivio, la poltrona settecentesca su cui si è seduto Giovanni Paolo II , la stola rossa indossata e poi lasciata come ricordo, che successivamente fu deposta sull’urna della santa, e lo zucchetto. Rodolfo Morbidelli con suor Francesca hanno preparato più di 70 foto inedite della visita di Giovanni Paolo II. Ha inaugurato la mostra la sindaca Chiara Frontini, tra i presenti all’inaugurazione il vicario del vescovo, Don Luigi Fabbri, **i**l questore di Viterbo

con rappresentanti della guardia di Finanza e del consiglio comunale e Raffaele Ascenzi. Presenti anche il presidente del sodalizio Facchini di Santa Rosa, Mecarini e il capo dei Facchini, Sandro Rossi.



La mostra, organizzata per ricordare il quarantennale della visita pastorale di papa Giovanni Paolo II alla nostra città, torna con le sue immagini a distanza di 10 anni dalla prima uscita, in quel caso l'occasione fu la ricorrenza del

750esimo anniversario dalla nascita di Santa Rosa.

Ma ricordiamo insieme la storica visita di Giovanni Paolo II. Era il 27 maggio del 1984 e Giovanni Paolo II tenne ben 11 discorsi, facendo visita ai detenuti, ai tossicodipendenti, ai malati, poi la messa al Sacrario e il discorso ai viterbesi e ai giovani in piazza del Comune. Nonostante la pioggia della giornata, che aveva portato via tutta la pozzolana dal percorso, ci fu il trasporto straordinario della macchina di S.Rosa e Papa Giovanni Paolo II dopo il suo discorso dal balcone di Palazzo dei Priori, rompendo il protocollo, scese in piazza e salutò i facchini, uno per uno.



Giovanni Paolo II arrivando a Viterbo il 27 maggio 1984 disse " Sono venuto con le mani vuote ma con il cuore pieno di fede ed emozione». Quelle emozioni che potranno essere rivissute visitando fino al 16 giugno la mostra fotografica nelle sale

del Monastero di S.Rosa .

Nell'articolo proponiamo anche alcune immagini della diretta che fece TeleViterbo nella magica notte della visita di Papa

Giovanni Paolo II, notte impressa nella storia della città e nella memoria di tutti i viterbesi.

<https://www.youtube.com/watch?v=5WAgzxh4TLU>

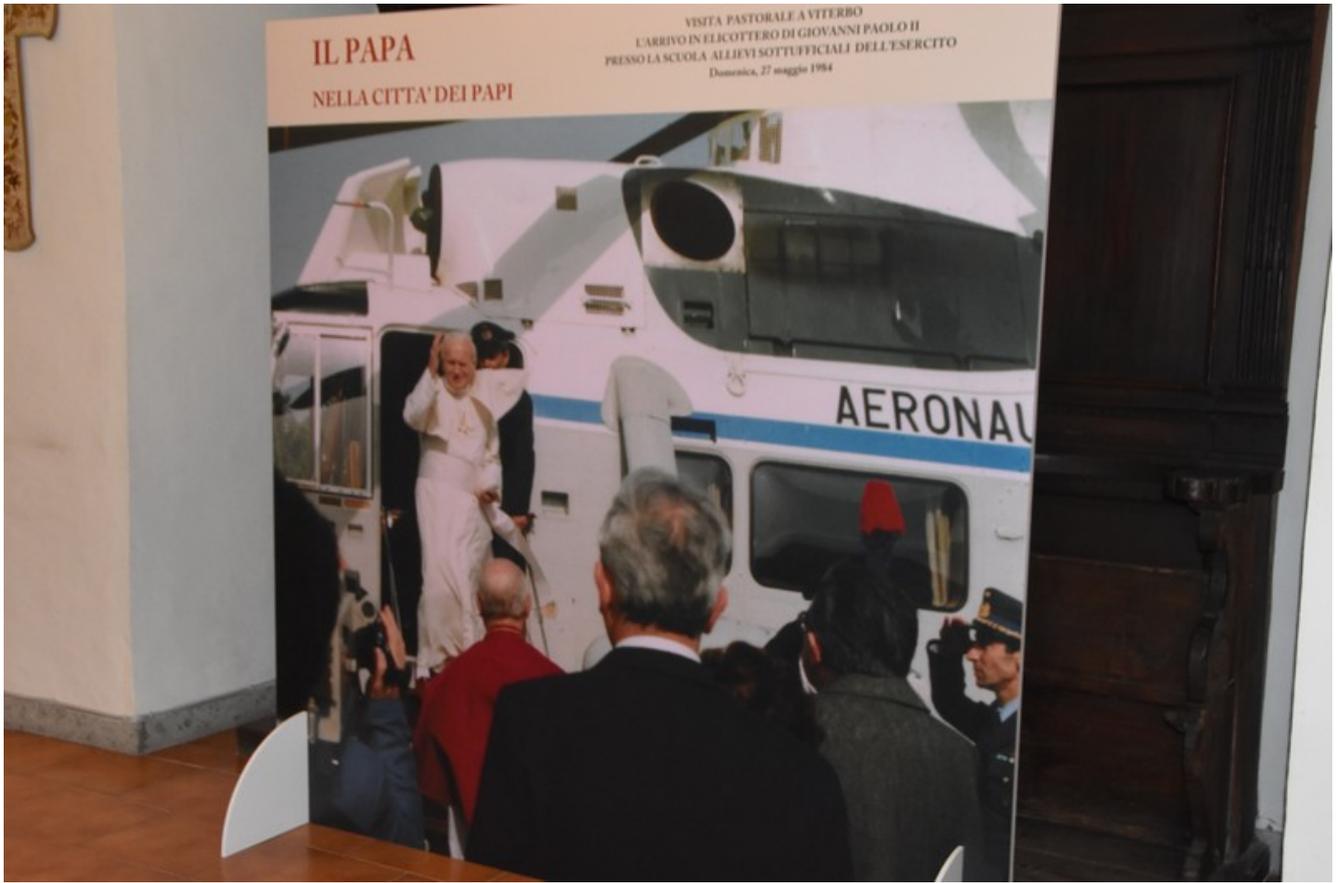
La mostra è stata organizzata da Focus di Anna Proietti del centro studi Santa Rosa, con la partecipazione, tra gli altri, di Comune, Provincia, Enit, Diocesi, Fondazione Carivit e Sodalizio dei Facchini di S.Rosa.



















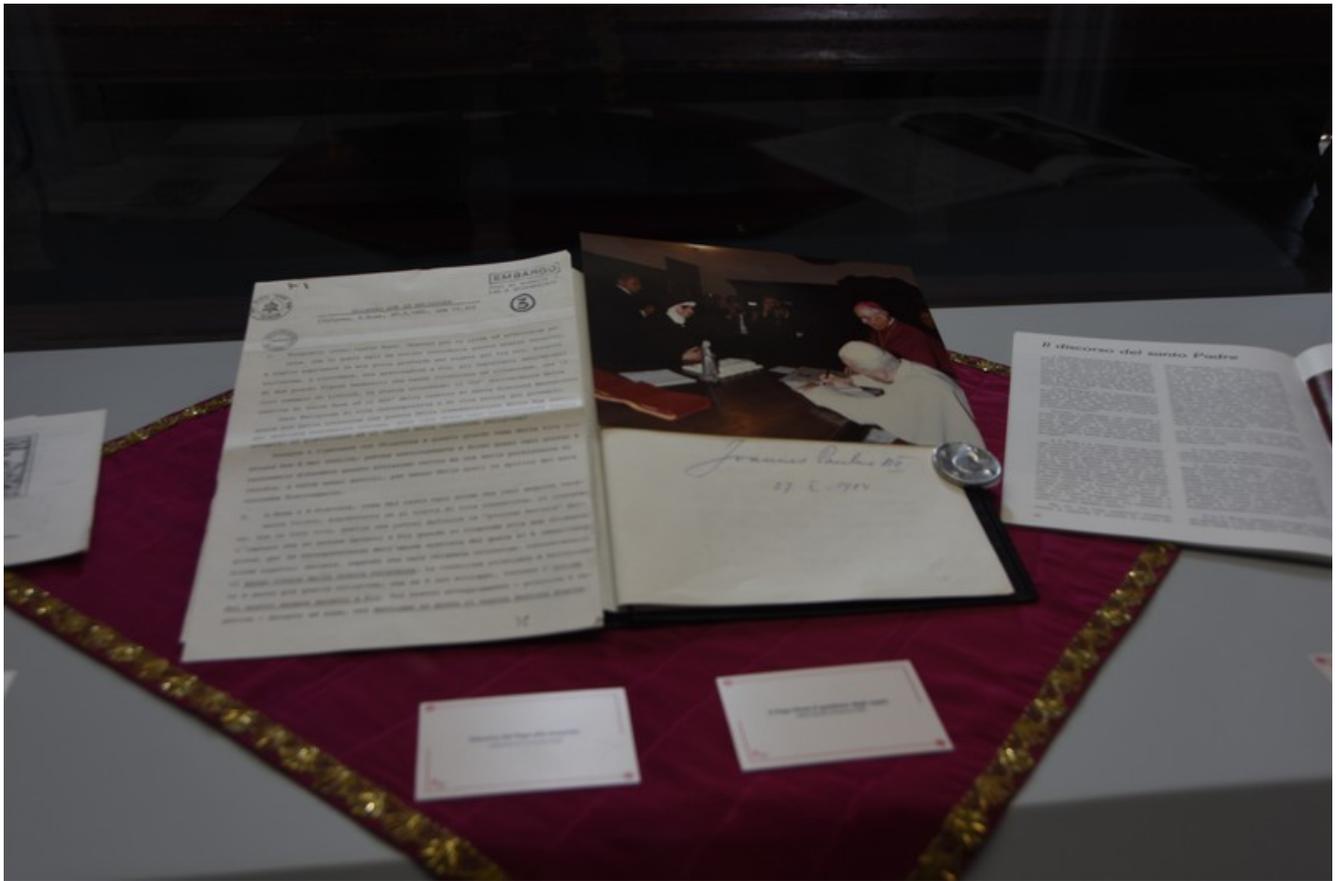
























“Cesare Dobici e la sua musica” al monastero di Santa Rosa



“Cesare Dobici e la sua Musica” al Monastero di Santa Rosa Nel magnifico contesto della Sala del Quattrocento del Complesso Monastico di Santa Rosa a Viterbo si terrà, domenica prossima 12 maggio alle ore 18, un’interessante conferenza concerto dal titolo “Cesare Dobici e la sua Musica”, mirata ad approfondire la conoscenza degli aspetti artistico- biografici inerenti questo insigne

compositore vissuto a cavallo tra ‘800 e ‘900.

Voluta dall’Associazione e Centro Studi Cesare Dobici sotto il Patrocinio del Comune di Viterbo, la conferenza sarà tenuta dal Presidente e Vice Presidente dell’ Associazione, Ferdinando Bastianini

e Maria Loredana Serafini, unitamente ad Anna Wanda Folliero. Il musicista viterbese Cesare Dobici, del quale quest’anno ricorre l’ottantesimo Anniversario della scomparsa, fu un eminente compositore e illustre didatta, caposcuola di una interminabile schiera di allievi musicisti sparsi ovunque.

Solido conoscitore dell’arte della Polifonia, il celebre Dobici fu ritenuto un pilastro della Riforma Ceciliana che

salutò la musica liturgica agli albori del '900.

Sarà allestita anche una mostra documentaria inerente le vicende biografiche del Dobici con preziose testimonianze coeve.

All'interno della conduzione dialogata della conferenza si potranno ascoltare diverse esemplificazioni musicali eseguite dal violino della Folliero, da Ferdinando Bastianini al pianoforte e dalla Corale S.

Giovanni sotto la direzione Maria Loredana Serafini.

L'ingresso alla manifestazione sarà gratuito.

“Donne nella Tuscia” il 2 marzo al monastero di Santa Rosa



VITERBO – In occasione della festa liturgica di santa Rosa (6 marzo) e della Giornata internazionale della donna (8 marzo) il Centro Studi Santa Rosa da Viterbo, in collaborazione con l'ICET (Istituti Culturali Ecclesiastici della Tuscia)

organizza un pomeriggio dal titolo "Donne nella Tuscia".
L'appuntamento è sabato 2 marzo alle ore 15.30 presso la Sala
del Quattrocento del Monastero di S. Rosa a Viterbo.

Introduce: Santino Tosini

Coordina: Eleonora Rava

Programma degli interventi:

Claudio Canonici, Caterina Paluzzi

Rocco Ronzani, Rita da Cascia

Annamaria Valli, Maria Cecilia Baij

Luciano Osbat, Giacinta Marescotti

Francesco Nocco, Livia Montesi

Filippo Sedda, Rosa da Viterbo

Monica Ceccariglia, Maria Giuseppa dei Sacri Cuori

Attilio Bartoli Langeli Maria Maddalena Pollioni

Francesco Cardarelli, Margarita di Grosseto poi da Viterbo

L'evento verrà trasmesso anche in diretta streaming sul canale
YouTube del Centro Studi Santa Rosa da Viterbo:
<https://bit.ly/YouTubeCSSRV>

**I bambinelli in ceroplastica,
dai monasteri femminili
clarini, in mostra a Viterbo**

nei monasteri di Santa Rosa e San Bernardino



di MARIELLA ZADRO-

VITERBO- “Cera una volta...” questo gioco di parole per presentare una mostra che lascerà veramente stupefatti chi la vorrà visionare. Per l’allestimento sono stati scelti due luoghi storici e l’inaugurazione in programma per il giovedì 7 dicembre si svolgerà in due momenti.

Infatti, alle ore 11:30 presso il Monastero di Santa Rosa, alla presenza del vescovo Orazio Francesco Piazza, la sindaca Chiara Frontini e Stefano Ubertini, rettore dell’Università degli Studi della Tuscia, sarà aperta al pubblico la prima parte della mostra.

Relatrice Arianna Ceci, che illustrerà il progetto del restauro, frutto della sua tesi universitaria, del corso di laurea magistrale a ciclo unico, in Conservazione e Restauro dei Beni culturali dell’Università degli Studi della Tuscia.

Progetto che prende le mosse dall’esperienza della sua relatrice, la restauratrice Sabrina Sottile, che ha lavorato in Sicilia, al restauro di sculture simili nei materiali, ma

diverse nella tecnica, nato quindi dalla necessità di studiare e comprendere al meglio questa peculiare tipologia di manufatti a lungo considerati appannaggio delle arti minori.

Alle ore 17:00, presso il Monastero di San Bernardino (piazza della Morte n.5) alla presenza della sindaca Chiara Frontini, sarà inaugurata la seconda parte della mostra.

Interverranno padre Luciano De Giusti, ministro provinciale dei frati minori di Abruzzo-Lazio e don Vincenzo Sborchia, ufficio dei beni culturali della Diocesi di Viterbo.

A conclusione, considerando la ricorrenza degli 800 anni del Presepe di Greccio, fra Simone Castaldi relazionerà sul tema dell'Incarnazione in Francesco di Assisi.

Cenni storici della ceroplastica nei monasteri femminili clariani.

Da sempre apprezzata, per le sue qualità uniche di malleabilità e somiglianza con l'epidermide umana, per via del suo aspetto morbido e levigato, la cera ha trovato, nel corso della storia, diversi impieghi nelle attività artigianali e manuali.

Venne impiegata come collante, come materia plastica nella realizzazione di statue antropomorfe, modelli anatomici e decorazioni a rilievo e, infine, come materiale da stampo per creare oggetti in metallo e in qualità di additivo come legante nelle arti pittoriche.

Per queste sue caratteristiche, nei monasteri femminili nei secoli passati si utilizzava la cera per produrre oggetti con funzione devozionale, volta a soddisfare le esigenze di culto popolare, in modo particolare attraverso la realizzazione di ceri, ex voto, statuette e figurine del presepe.

L'arte ceroplasta si diffuse soprattutto tra gli ordini Mendicanti. Pertanto statue di cera di Gesù Bambino erano diffuse, fra il Seicento e il Settecento, in un numero

cospicuo di monasteri francescani.

Le Clarisse ritornano al monastero di Santa Rosa



di REDAZIONE-

VITERBO – Le Clarisse ritornano al Monastero di Santa Rosa a Viterbo dopo otto anni di assenza. Il monastero, che custodisce il corpo della patrona di Viterbo, potrebbe presto aprire le sue porte alle monache urbaniste che attualmente risiedono nel Monastero di Santa Cecilia a Città di Castello, un luogo che hanno abitato per oltre sei secoli.

Sembra che dieci religiose, tra cui la Badessa Carmela Salvato, siano pronte a fare questo trasferimento. Alcune di loro hanno già visitato Viterbo in occasione della festa di Santa Rosa. Nel settembre scorso, quattro di loro, tra cui la Badessa, erano presenti nel santuario per accogliere i facchini dopo il giro delle sette chiese prima del ritiro e del trasporto della macchina. Queste visite delle Clarisse a Viterbo sono aumentate notevolmente all'inizio di quest'anno.

La Federazione Santa Chiara d'Assisi delle Urbaniste d'Italia ha scelto il Monastero di Santa Rosa come sede per il loro consiglio federale, riunitosi a gennaio. Hanno elogiato gli

interventi di restauro e valorizzazione del complesso e l'apertura al pubblico, compresi convegni, della parte più antica del monastero. Le Clarisse hanno una lunga storia a Viterbo, risiedendo lì dal 1235 fino al 2015 quando sono state costrette a lasciare a causa del ridotto numero di membri e dell'età avanzata. Nonostante ciò, il legame tra le Clarisse e Viterbo è sempre rimasto forte. Nel 2017, sono stati creati l'archivio generale e la biblioteca della Federazione Santa Chiara d'Assisi delle Monache Urbaniste d'Italia proprio a Santa Rosa.



Il ritorno delle Clarisse a Viterbo solleva questioni sulla permanenza delle suore francescane alcantarine che attualmente custodiscono il monastero. Tuttavia, potrebbe essere possibile una convivenza pacifica tra i due gruppi di consorelle, come auspicato dal vescovo Orazio Francesco Piazza. La loro coesistenza sarebbe resa possibile grazie all'ala più claustrale del monastero dedicata alle Urbaniste.

Resta un'incognita il futuro di Suor Francesca Pizzaia, madre superiore delle Francescane Alcantarine. La sua attività è stata apprezzata per la sua vitalità e il suo impegno per la comunità locale. La scadenza è stata prorogata fino a ottobre 2023.

“Il profumo della Rosa”, il romanzo di Fausto Principi oggi al monastero di Santa Rosa



di WANDA CHERUBINI -

VITERBO- La sala del '400 del monastero di Santa Rosa ha ospitato questo pomeriggio, alla presenza di un folto pubblico, la presentazione del romanzo di **Fausto Principi** “**Il profumo della Rosa**”, edito dalla casa editrice **Serena**. A presentare il romanzo la figlia di **Principi**, **Laura**, **Angelo Russo**, artista e psicologo, che ha curato la prefazione del libro, **Serena D’Orazi**, editore, **Enrico Concioli**, voce narrante e il **Trio Bonucci, De Angelis e Ranucci** per gli interventi musicali. La padrona di casa, **Suor Francesca Pizzaia** ha accolto i presenti, affermando di aver visto tanti volti



familiari presenti, accrescendo il senso di appartenenza del luogo, che è della città. “Ognuno mette il suo tassello per completare il grande mosaico che è Santa Rosa”- ha affermato. **Laura Principi**, professoressa

presso la scuola Vanni e curatrice di varie mostre d’arte, ha esordito dicendo: “Questo è un giorno speciale, un sogno che diventa realtà. Dal 2016, quando è morto mio padre Fausto che

sognavamo questo momento. Perché oggi? Nulla avviene per caso e credo che questo era, quindi, il momento, di presentare questo romanzo che mio padre mi ha dedicato in un'occasione particolare. Esistevano poche copie solo per noi famigliari. Lui ci ha fatto questo regalo e noi oggi lo vogliamo fare a lui". Ha, quindi, aggiunto che tra le persone non famigliari che per prime hanno apprezzato il romanzo c'è stato **Angelo Russo**, "amico prezioso", come lo ha definito Laura, che le ha regalato una prefazione.



E' stato proprio l'artista **Russo** a spiegare la sua vicinanza al romanzo. "E' nato qualcosa di particolare, già leggendo le prime pagine son rimasto affascinato da questo romanzo. Conoscevo Fausto Principi dai racconti di Laura, poi ho raccolto informazioni da amici e mi sono fatto un quadro. E' nato dentro me lo stupore". Ha, quindi, fatto riferimento al grande psicologo Jung, che parlava di archetipi e sincronicità. "Noi questa sincronicità la chiamiamo coincidenza, causalità. Tutto è scritto in un disegno universale. La sincronicità conta in questo romanzo perché mi ha fatto entrare di più in esso, un libro dedicato a Santa Rosa. Nel libro Fausto scrive che si parla di miracoli che non sono miracoli da parte di uno scrittore che non era scrittore. Ci sono racconti che guarda caso finiscono tutti



la sera del 3 settembre ed io, come molti di voi sapranno, sono molto legato a Santa Rosa ed al trasporto della Macchina. Inoltre, poichè l'umorismo mi appartiene e tutto il romanzo è permeato da un'intelligenza ironica, la mia anche è stata una prefazione che non è una prefazione e che inizia in prima persona, rivolgendomi direttamente a Fausto, in forma di lettera". **Angelo Russo** ha,

quindi, riferito come nel romanzo si parli di Santa Rosa, sacrestani, santi, prostitute, un vero mondo dentro questo libro e come vi siano molti rimandi al territorio di Viterbo, alla sua storia, che viene trasmessa attraverso la storia raccontata da Fausto Principi. Ha poi aggiunto come “profumo di Rosa” sia un’analogia dicendo: “Per noi Rosa è un’eroina, un mito. I profumi rimangono impressi nella memoria emotiva, anche a lungo termine ed oggi metaforicamente noi sentiamo il profumo della nostra Santa Rosa. Questo è un libro legato a Santa Rosa, ma manda anche messaggi universali come un inno alla speranza”. Russo ha quindi ricordato come la storia di Rosa sia partita da una pergamena sporca, ritrovata che è la



pergamena “Vita I” di Rosa. “Nel romanzo c’è scritto nel preambolo che Fausto ha iniziato a scrivere dopo aver incontrato a San Pellegrino un vecchio che gli ha dato dei fogli sudici e da lì è partito

il suo racconto. Avrà trovato ispirazione dalla Vita I di Santa Rosa?”.

Serena D’Orazi della casa editrice ha affermato: “E’ stato un lavoro di grande emozione. Questo libro lo abbiamo trascritto parola per parola, assimilando la storia di Fausto. Il profumo di questa rosa quando lo leggete e finirete di leggerlo lo sentirete. Il file rouge di tutto il romanzo è Santa Rosa. Fausto ha saputo unire l’eleganza della scrittura all’ironia ed alla semplicità. Questo romanzo lascia un messaggio grande:



i miracoli raccontati non sono miracoli perché tutto dipende dall’uomo. Certo, le figure spirituali servono, ma siamo noi che dobbiamo tirare fuori la nostra grandezza. Questo è un vero dono della letteratura e la

grandezza di Fausto Principi sta anche nell’essere ironico”.

L'incontro si è concluso con una serie di interventi in ricordo di **Fausto Principi**, tra cui quello di **Fausto Sensi**, gestore con il fratello Marco delle Terme dei Papi e con gli omaggi floreali a **Suor Francesca** ed alla **mamma di Laura Principi, la signora Maria**, a cui **Angelo Russo** ha regalato una litografia ritoccata a mano, la "Speranza", visto che gli scritti di Fausto Principi rimandano proprio alla Speranza. Infine un ricco buffet per tutti i presenti, allietato dalle note musicali del **trio Trio Bonucci, De Angelis e Ranucci**.



“Pensieri, poesie in lingua di Cesare Iacoponi” domani al monastero di Santa Rosa



VITERBO – Domani, sabato 16 settembre ore 17,30, presso la Sala del '400 del Monastero di Santa Rosa Viterbo, si terrà la presentazione del libro "Pensieri, poesie in lingua di Cesare Iacoponi", in collaborazione con l'associazione Vetus Urbs Cesare Iacoponi. Modererà l'incontro Serena D'Orazi. L'evento sarà allietato dagli interventi musicali della violinista Wanda Folliero e dalla partecipazione dei figuranti dell'associazione culturale Pilastro di Viterbo.

**Il 29 settembre la
presentazione del romanzo "Il
profumo della Rosa" di Fausto
Principi**



di REDAZIONE -

VITERBO- Il prossimo 29 settembre, presso la sala del '400 del monastero di Santa Rosa di Viterbo, Laura Principi presenterà alle ore 18, il romanzo "Il profumo della Rosa" del padre Fausto Principi. Interverranno Angelo Russo, artista e psicologo e l'editore Serena D'Orazi. "Perché una storia che non è storia, che parla di miracoli che non sono miracoli, non poteva che essere narrata da uno scrittore che non è uno scrittore". L'ingresso è libero.

Al monastero di Santa Rosa sono giunte le novizie del II anno



di REDAZIONE -

VITERBO- In questi giorni il monastero di Santa Rosa ha accolto le novizie del 2° anno, che si sono trasferite a Viterbo, presso il Santuario di S. Rosa, per proseguire il loro cammino di formazione fino alla professione. Ad accoglierle, oltre alla suore Alcantarine, anche il Vescovo mons. Lino Fumagalli, che lo scorso 7 novembre, alle ore 11, ha celebrato la Celebrazione Eucarestia per dare il benvenuto alle novizie e “condividere con gioia questo dono di Dio”,



come lo ha definito Suor Francesca Pizzaia, madre superiora delle Suore Alcantarine.

Ieri serata al monastero di Santa Rosa sui momenti più importanti della ricognizione sul corpo incorrotto della Santa



VITERBO – 1921-2021 Una serata indimenticabile quella avvenuta ieri sera al monastero di Santa Rosa a 100 anni esatti dalla prima ricognizione scientifica sul corpo di Santa Rosa e l'estrazione del cuore prelevato dal corpo incorrotto avvenuta per conto delle autorità vaticane. Nel 1962 una seconda ricognizione e nel 1996-1998 una terza ed ultima ricognizione più approfondita coordinata dal prof **Luigi Capasso** questa sera intervenuto alla serata. Un esame attento sul corpo mummificato naturalmente rilevo l'agenesia, ossia la mancanza di sterno, l'osso che abbiamo sopra il cuore cui si collegano le costole formando la gabbia toracica. **Santa Rosa e' l'unico caso al mondo che sia riuscita a vivere per circa 18 anni di**



questa rarissima malformazione congenita. L'esame sul cuore evidenziò anche una malformazione al cuore con anomalie cardiache.

Queste ed altre complicità sul corpo di Santa Rosa portarono gli scienziati a classificare come sindrome di



Cantrell la malattia che provocò poi la morte della piccola Rosa nel 1251. Alla serata hanno preso parte numerose persone e autorità fra cui il sindaco **Arena**, il presidente della Fondazione Carivit dott. **Lazzari**, il dott. **Lanzetti** presidente dell'Ordine dei Medici della provincia di Viterbo e il vicario generale della diocesi **don Luigi Fabbri** questi due ultimi intervenuti al tavolo insieme alla superiora del Monastero di Santa Rosa Suor Francesca Pizzaia. Un momento intenso carico di emozione che il prof. **Capasso** ha trasmesso a tutti i presenti quando ha ripercorso i momenti più importanti della ricognizione sul corpo incorrotto di Santa Rosa. Dove non arriva la scienza a dare certe risposte, arriva la fede che misteriosamente svela e chiarisce certi misteri.

don Emanuele Germani

Responsabile Comunicazioni – diocesi di viterbo

Inaugurazione della cappella

delle reliquie del Monastero di Santa Rosa



VITERBO – Si terrà domani mercoledì 23 giugno ore 16 alla presenza del Vescovo di Viterbo S. E. R. Mons. Lino Fumagalli l'inaugurazione della cappella delle reliquie del Monastero di Santa Rosa. Dopo una prima esposizione dedicata alle reliquie della Santa viterbese nel settembre 2012, e una seconda su altre reliquie conservate nel Monastero nel 2019, grazie alla sinergia di istituzioni, personale qualificato e volontari, da mercoledì alcune di queste saranno esposte in modo permanente in uno spazio attiguo al Salone del Quattrocento per essere venerate e ammirate da tutti i visitatori.

L'inaugurazione verrà svolta in ottemperanza delle norme emanate per contenere l'emergenza epidemiologica e sarà trasmessa in diretta streaming sulla pagina Facebook della Diocesi di Viterbo.

Per maggiori informazioni:
<https://www.centrostudisantarosa.org/inaugurazione-cappella-delle-reliquie/>